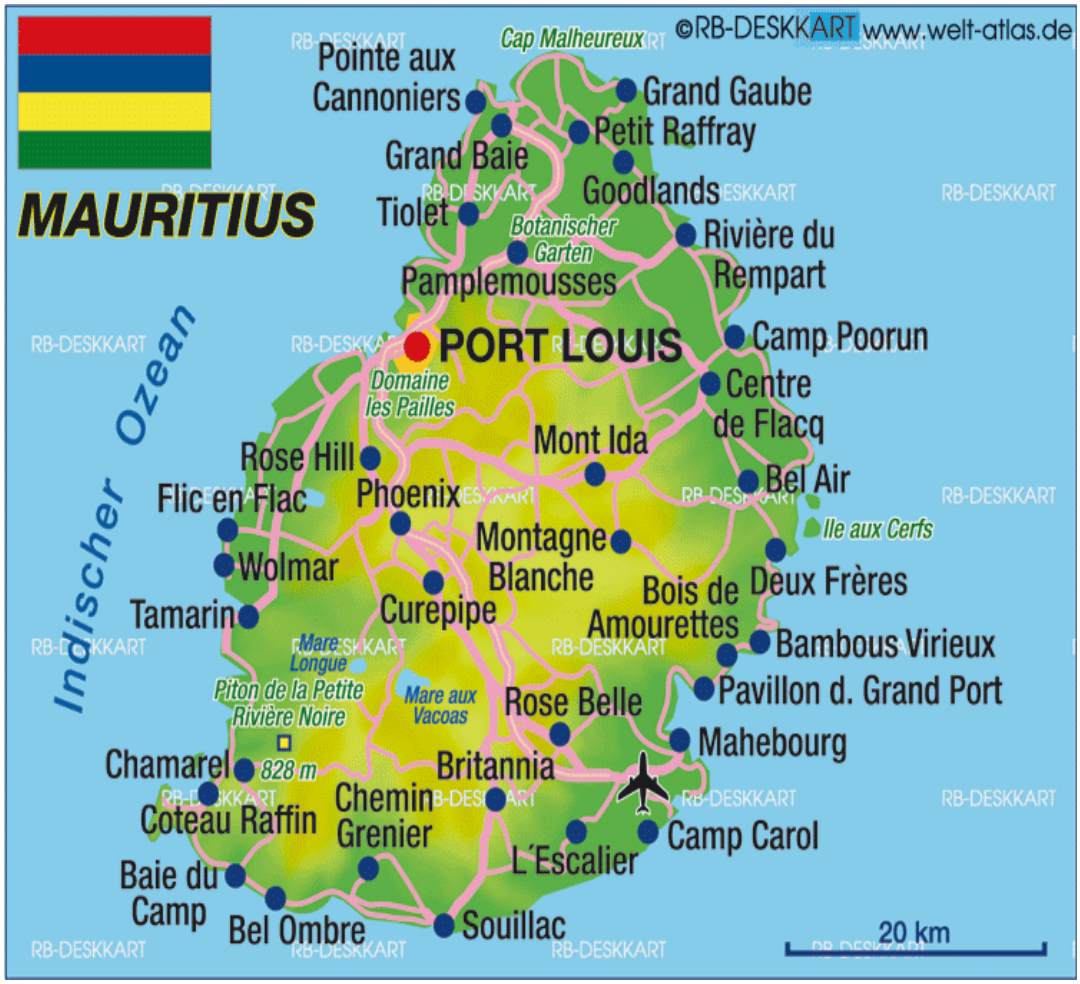
<u>MAURITIUS</u> (guida incompleta – aprile 2017)

L'isola della convivenza e delle diversità.

Di SERGIO SERVADIO



Un'altra meta fuori stagione, in attesa del periodo più propizio per le isole greche, potrebbe essere l'isola di Mauritius.
L'isola si trova nell'emisfero australe alla stessa latitudine del Madagascar in pieno oceano indiano.
La durata del volo è di circa 12 ore. Ho volato con Turkish airlines (niente male) da Venezia a Mauritius con uno scalo di circa due ore a Istanbul (aeroporto enorme e trafficatissimo).
Durante il volo vengono consegnati due formulari nei quali dovranno essere indicate le proprie generalità ed il proprio stato di salute generale. Detti formulari dovranno essere poi consegnati all'arrivo, uno all'ufficio di frontiera e l'altro all'ufficio sanitario (entrambi all'aeroporto). Non è richiesta alcuna vaccinazione. Il passaporto deve avere validità di almeno sei mesi successivi all'arrivo.
L'aeroporto di Mauritius è molto bello e moderno.
Le formalità sono tutto sommato sbrigative. Prima di uscire è consigliabile cambiare la valuta presso gli uffici di cambio siti nell'aeroporto (€ 1 = 36/37 rupie mauriziane circa).
Il clima che ho trovato (in aprile comincia l'inverno a Mauritius) era molto caldo con temperature di 25 – 30 gradi (notte – giorno) ed una umidità molto alta.
Qualche piccola spruzzatina di pioggia di pochi minuti poi di nuovo il sole.
Il mare piacevolmente tiepido ed invitante con almeno 25 – 26 gradi di temperatura.
L'isola è protetta quasi nella sua interezza dalla barriera corallina ed è a dir poco lussureggiante: grandi varietà di piante, fiori, banani e palme dominano incontrastati il paesaggio.
Moltissime sono le coltivazioni di canna da zucchero ed anche alcune di the.
Ho soggiornato a **Mahebourg**, **Port Louis** e **Flic en Flac**.

Trasporti

Le varie località dell'isola sono collegate con una rete capillare di autobus. Gli autobus per la verità sono datati e "*sgarruppati*" e gli autisti molto "sciolti" nella guida. I biglietti si fanno a bordo, c'è il bigliettaio.
Si entra e si scende dalla sola porta anteriore.
Il costo del biglietto è irrisorio, al costo di circa € 1 si precorrono tratte finanche di 30 km.
Ci sono alcune linee "express" con autobus più moderni (anche con aria condizionata) che percorrono anche lunghi tratti di superstrada (p.es. la linea Port Louis – grand Baie e Port Louis – Mahebourg).
I taxi sono tantissimi ma non ci sono regole, può accadere di essere approciati da due e più tassisti contemporaneamente nelle piazzole loro riservate in quanto non esiste un ordine di turno prestabilito.
Prima di salire contrattare sempre il prezzo.
Possono essere "noleggiati" taxi con autista anche per una giornata intera a prezzi magari anche vantaggiosi (se in due o più persone).
Camminando per strada capita spesso di sentire suonare il clacson dei taxi: sono gli inviti dei tassisti a salirvi per una corsa.
Al di fuori di Port Louis, che risulta trafficatissima e caotica, si viaggia discretamente bene. Il fondo stradale è buono le indicazioni invece sono carenti.
Ho noleggiato un auto a Flic en Flac al costo giornaliero di 1.000 rupie per due giorni.
Importante: si guida a sinistra!

Popolazione

Tempio Hindù

Pic Nic: Sergio è il più alto!

La popolazione di Mauritius è un composito mosaico di etnie e religioni.
Ci sono i nativi mauriziani, quelli di discendenza indiana che rappresentano la maggioranza della popolazione (soprattutto di etnia tamil), indonesiana, araba, africana, malgascia, europea e cinese!
Il tutto condito dagli usi, dai costumi, dalla culinaria e dalle religioni riferite alle proprie origini.
Convivono in modo sorprendentemente pacifico e rispettoso cristiani, induisti, musulmani, buddhisti e taoisti. Tantissimi sono i templi hindù, parecchie le moschee e qualche chiesa cattolica.
A mio parere la loro pacifica convivenza è un esempio a livello mondiale!
Non ho mai assistito, inoltre, a un diverbio o a una discussione anche se i motivi per scatenarli sarebbero molteplici vedi per esempio i parcheggi selvaggi sulla strada e la guida "sportiva" di tanti mauriziani.
Sono molto accoglienti e, personalmente, posso affermare che quando ho avuto bisogno (direi

spesse volte viaggiando da solo) sono sempre stati carini e premurosi a prescindere dalla loro etnia.
Allegri ed affabili hanno una “passione” in comune: il pic-nic al mare!
Tutti i giorni sono buoni per un bel pic-nic, si portano appresso le loro cibarie e bevande, si riuniscono in gruppi di anche venti persone (molti i bambini al seguito) e trascorrono giornate all'ombra generosa degli alberi a pochi metri dal bagnasciuga. Le spiagge per la gran parte sono pubbliche e quindi pic-nic no-stop!!!
Parlano francese ed inglese (a scuola sono insegnate entrambe) però la lingua francese è la più parlata.
Grazie si dice (vale anche per il creolo) semplicemente “mercì”.

Dove si mangia

La cucina risulta un insieme si sapori: si possono scegliere piatti indiani, cinesi ed europei (francesi).
Il riso e il pollo (poulet) la fanno da padroni.
Ho mangiato discretamente a Flic en Flac alla “**Marmitte mauricienne**” e al “**Rib & Reef**”. Molti piatti hanno ereditato la coreografia dalla cucina francese (talvolta tanto fumo e poco arrosto) ma sostanzialmente gradevoli. Ottimo il marlin affumicato. Prezzi accessibili. La birra locale si chiama Phoenix.
La bevanda alcoolica tipica è il rum.
Nei pressi delle spiagge pubbliche sostano dei camper attrezzati che offrono cibi e bevande (street food).

Mont Choisy

Sfli Cenfla

Spiagge

Sud

Montchoisy

Sono tutte sabbiose (di sabbia fine e bianca) l'entrata in mare è degradante. Le lunghe spiagge pubbliche sono delimitate da cordoni e boe al fine di “circoscrivere” la zona sicura da quella in cui potrebbero esserci pericolose correnti (come spesso indicato in molti cartelli sulle spiagge). Personalmente non ho mai avvertito correnti impetuose ma la prudenza non è mai troppa.
In lontananza si vede lo sbuffare del mare contro la barriera corallina.
Di tanto in tanto arriva un'ondata che riesce a superare la barriera ma niente di ché.
In almeno il 90% dei casi le spiagge orlate con palme se le sono accaparrate il grandi villaggi turistici.

Le spiagge sono comunque ombreggiatissime.
Sulla costa occidentale si godono di bellissimi ed incomparabili tramonti scenografici.

Cosa vedere

- i **giardini di Pamplemousses**, poco distanti da Port Louis e raggiungibili con l'autobus. Il posto è straordinario ed è famoso per le collezioni di tantissime piante esotiche. Al loro interno ci sono anche delle enormi tartarughe terrestri. Il posto più gettonato è il laghetto delle ninfee veramente affascinante;
- le spiagge. Tante sono le belle spiagge: **grand Baie**, **mont Choisy, trou aux Biches**, **Peybere**, **Flic en Flac**, **blue Bay** e **Le Morne** (dove sono concentrati i villaggi più grandi e più cari, il club Mediterranee è il dominus dei resort a Mauritius);

Isola dei Cervi

Le Morne

- l'**isola dei cervi** è a circa 45 minuti di auto a nord di Mahebourg e poi si prende il motoscafo (10 minuti di traversata) attraverso una laguna di mangrovie. Belle e candide le spiagge. All'interno dell'isola c'è un grande campo da golf privato. Molto turistica ma tutto sommato ne vale la pena. Consiglio di allontanarsi un poco dal porticciolo dove attraccano le imbarcazioni e cercarsi una spiaggetta meno affollata;
- **Casela park** poco distante da Flic en Flac dove si possono ammirare varie specie animali quali gli ippopotami, i rinoceronti, gli struzzi, le giraffe, le scimmie, i leoni, vari tipi di uccelli e tartarughe terrestri giganti. Il costo d'entrata è di circa € 21. Le interazioni con gli animali quali per esempio dare da mangiare alle giraffe o camminare con i leoni e persino accarezzarli (!) costa un ticket a parte;
- il **grand Bassin** luogo di culto degli indù. Un laghetto dominato all'entrata da una enorme statua della dea Shiva di almeno 20 metri di altezza (tipo colosso di Rodi tanto per intenderci). Spettacolare! Accanto stanno edificando un'altra statua di un'altra deita di identiche dimensioni. Nei pressi del parcheggio si è accolti da una colonia di scimmie che vengono a prendersi i cibo loro offerto quasi dalle mani. L'atmosfera è tranquilla e rilassata inondata da effluvi odorosi di incensi vari. Nei templi vi è consentito l'accesso senza le scarpe;
- poco distante dal Grand Bassin si estendono a perdita d'occhio grandi piantagioni di the. Annessa fabbrica visitabile;

Granbassin

Granbassin Shiva

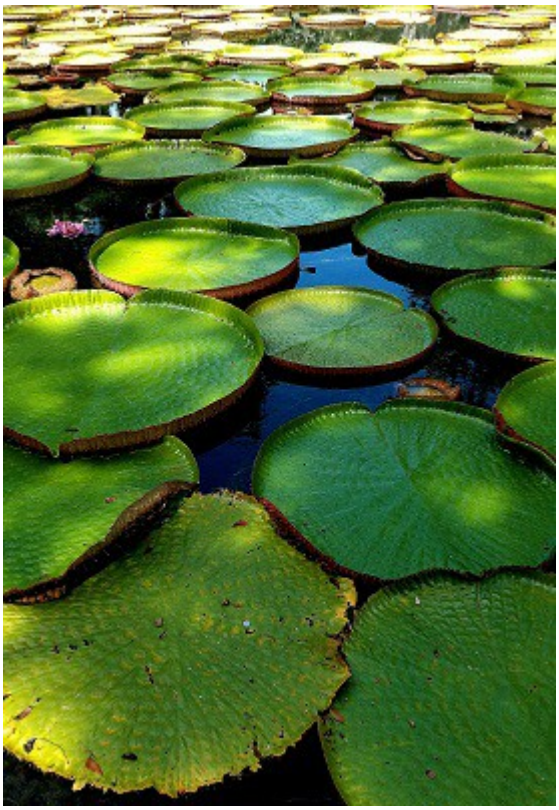
- il **parco di Chamarel** con le sue spettacolari cascate e le terre dai sette colori attraente fenomeno naturalistico dovuto alla solidificazione di terre vulcaniche pietrificate. Colori dal giallo al viola e dal verde all'ocra;
- **Port Louis**. Il suo nome in onore di Luigi XIV. Importante la moschea di Jumma la più bella di Mauritius. Molti mercati e bazar all'aperto e al coperto. Gran via vai di gente. Carino il "Le Caudan waterfront" zona chic con molti negozi di firme, alcuni ristoranti ed il Casinò.

Varie

L'isola di Mauritius fu scoperta nel 1513 dal navigatore portoghese Pedro de Mascarenhas (da qui isole mascarene cui fanno parte anche l'isola di Reunion e l'isola di Rodriguez).
E' grande circa 1 volta e mezza Rodi (tanto per farsi un'idea).
Il fuso orario è di più 3 ore e di più 2 quando in Italia è in vigore l'ora legale.
Utile l'adattatore per la corrente elettrica (alcuni alberghi non ne sono provvisti). L'elettricità è di 220 volt.
Nei centri abitati quasi ovunque c'è la disponibilità di prelevare presso i bancomat.
Il ballo tipico di Mauritius è il sensuale "sega". Ballato in coppia uomo/donna l'uno di fronte all'altra si provocano con ancheggiamenti senza però mai toccarsi, magari ballato in riva al mare davanti ad un falò.
Simbolo di Muritius è il "dodo" un paperottolo tozzo incapace di volare e facilissimo da catturare, motivo per cui ormai si è estinto!
La mancia non è una consuetudine e non è "dovuta"
E' preferibile non bere l'acqua corrente.

Dopo il tramonto, circa le 18:00, la vita cala decisamente di intensità.
Molte località sono scarsamente illuminate. Incrociare cani randagi non è una rarità.
Non ho avvertito situazioni di pericolo ma non risulta rilassante passeggiare la sera in zone poco illuminate. Munirsi di una piccola torcia per ogni evenienza.
Se trovate alloggio, come è capitato a me, presso una moschea, sappiate che il primo canto del muezzin è alle 5 del mattino...

Street food


Pampel Mousses

Conclusioni

In buona sostanza l'isola è splendida, montagne, cascate, laghi, piantagioni di canna da zucchero che si susseguono incessantemente nel panorama.
Lagune turchesi, palme, folta vegetazione e candide spiagge. Tramonti indimenticabili.
Tutto questo meriterebbe di per sé una visita ma quello che lascia positivamente impressionati, considerati i tempi che corrono, è la perfetta e rispettosa convivenza fra le tante etnie e religioni.
Un esempio unico al mondo!